



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Località Praino 87023 DIAMANTE (CS)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "GIOVANNI PAOLO II"

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE - PER I SERVIZI ENOGASTRONOMICI
E DELL'OSPITALITA' ALBERGHIERA ITCG-IPAA - SERV.S.SAN - ITA & IPSEOA

☐☐0985/81535 – 0985/81545 – ☐☐Dirigente scolastico: 0985/81493

☐☐csis023003@istruzione.it ☐☐PEC / csis023003@pec.istruzione.it Uff. . Fatt. UFYWUX

www.iissdiamante.edu.it

Cod. Mecc. CSIS023003 -Distretto 21 - Codice Fiscale 82001210788

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE (PAI) A.S. 2018-2019

Approvato dal G.L.I. d'Istituto in data:06/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data:13/06/2019

Finalità generali

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L’**Inclusione** scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l’analisi e l’intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Il nostro Istituto si propone di accogliere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

I **BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali)** comprendono:

- alunni con **disabilità**
- alunni con **DSA** (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) o altri disturbi evolutivi specifici
- alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

ALUNNI CON DISABILITÀ

Il nostro Istituto, in sintonia con le riforme in atto nella scuola, per favorire l’integrazione e l’inclusione degli alunni diversamente abili nel contesto educativo, si impegna a:

- identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati nell’ambito della scuola e delle relazioni sociali;
- promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell’alunno disabile alla vita sociale;
- curare la crescita personale e sociale dell’alunno predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di auto-efficacia e sentimenti di autostima;
- favorire la partecipazione dell’allievo disabile alle attività del gruppo-classe e a tutte le attività della scuola;
- adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento;
- curare il passaggio dal primo ciclo al secondo ciclo d’istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione dell’alunno con disabilità;
- guidare, attraverso l’orientamento, le possibili scelte dell’alunno in uscita.

Strumenti e strategie adottati:

- stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) che registrano gli interventi di integrazione, il livello potenziale e il successivo sviluppo previsto per l’alunno; **il PEI ed il PDF** tengono conto delle indicazioni degli specialisti che seguono l’alunno e che redigono la Diagnosi Funzionale;
- contatti con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali con i quali è previsto almeno un incontro all’anno in cui, assieme alla famiglia, si delinea il “Progetto di vita” dell’alunno;
- collaborazione con la famiglia, punto di riferimento fondamentale;
- Continuità, al fine di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all’altro;
- utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni;
- costituzione di un **Gruppo Interno Operativo** (GLHO), composto dai coordinatori dei consigli di classe, dai docenti di sostegno, dai genitori degli alunni, dagli esperti delle ASL e dai Comuni, con il compito di promuovere e coordinare il processo di integrazione degli alunni diversamente abili.

ALUNNI CON DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL’APPRENDIMENTO)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi che interessano in modo significativo, ma circoscritto, alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico, in assenza di problemi cognitivi, neurologici o sensoriali.

Il nucleo del disturbo è la difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo per cui l’alunno con DSA impiega molto tempo ed attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Sulla base della abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

dislessia = disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;

disgrafia = riguarda le difficoltà di riprodurre segni grafici, cioè le abilità esecutive della scrittura;

disortografia = è il disturbo della competenza ortografica, cioè la difficoltà nel trasformare il linguaggio parlato nel linguaggio scritto;

discalculia = si presenta come una difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo.

Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Il bambino/ragazzo che presenta un disturbo di questo genere può imparare a leggere e scrivere, ma può farlo solo impegnando al massimo le sue capacità ed energie, poiché non può farlo in maniera automatica, si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro.

Per rispondere ai bisogni educativi di questi alunni e ridurre i disagi provocati dalla dislessia, l'Istituto accoglie le indicazioni del MIUR espresse nelle linee guida sui DSA (12 luglio 2011), ne condivide le finalità e si impegna ad adottare gli strumenti compensativi e dispensativi che tale documento individua, compatibilmente con le risorse a disposizione e con la valutazione della situazione dei singoli alunni. Le azioni che vengono messe in atto, in collaborazione con i colleghi di ciascuna classe in cui sono presenti alunni con DSA, sono:

- Attività di screening in tutte le classi per individuare casi non segnalati di DSA .
- Elaborazione di un **Piano Didattico Personalizzato** per alunni con DSA in collaborazione con gli specialisti e con le famiglie.
- Utilizzo di strumenti compensativi (tutti gli strumenti didattici e tecnologici che sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo) e dispensativi (interventi che consentono all'allievo con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento) previsti dalla normativa.
- Su richiesta della famiglia e degli operatori ASL coinvolti, eventuale incontro di verifica del progetto concordato.
- Inserimento nelle programmazioni didattiche curriculari degli interventi specifici che si intendono adottare nei confronti degli alunni con segnalazione scolastica.
- Passaggio di informazioni durante gli incontri di continuità.
- Incontri formativi per docenti sui DSA .
- Aggiornamento sulla normativa di riferimento.
- Contatti da parte dei referenti con gli operatori dei servizi sanitari per segnalare casi sospetti di DSA.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.

Con la sigla **B.E.S.** si fa riferimento ai **Bisogni Educativi Speciali** portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque **referiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato.**

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare non solo di alunni diversamente abili o con disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, ma anche di svantaggio sociale e culturale, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

La presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e la personalizzazione non va ridotta ad una mera questione procedurale, che trasforma la relazione educativa a formule e adempimenti burocratici; un corretto approccio ai suoi buoni propositi pertanto va saldato con quanto deliberato nel Piano dell'offerta Formativa in termini generali rispetto all'inclusione, al riconoscimento delle differenze, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi. Un percorso individualizzato e personalizzato costituisce lo strumento privilegiato con cui le difficoltà di apprendimento connesse ai BES possono essere affrontate dalla scuola attraverso la messa a punto di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, da parte dei docenti, sia nelle attività individuali che collegiali.

Non va comunque dimenticato che la personalizzazione viene realizzata principalmente attraverso una mediazione educativa equilibrata su cui la professionalità docente, nella dimensioni richiamate ha acquisito grandi capacità ed esperienze.

PAI- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2017-2018

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti come la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, comportamentale, relazionale, di contesto socio-culturale. In Tutte queste persone si ha un funzionamento per qualche aspetto problematico, che rende più difficile trovare una risposta adeguata ai propri bisogni.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione di disagio che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

La scuola si fa carico di questi alunni, con l'obiettivo generale di garantire loro il raggiungimento del successo scolastico attraverso una didattica individualizzata o personalizzata, mediante l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, nonché l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali a disposizione dell'Istituto.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il riconoscimento formale di un alunno con bisogno educativo speciale da parte del consiglio di classe/team può avvenire in due modi :

- per disposizione di legge per la **disabilità** e per i disturbi specifici di apprendimento o **DSA**;
- per iniziativa del C.d.C. che è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione, in tutti gli altri casi di disagio in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di svantaggio tale da richiedere un PDP

ALUNNI CERTIFICATI PER DISABILITÀ (L. 104/92 – DPCM 185/06)	→	Servizio Sanitario
ALUNNI CERTIFICATI DSA (L. 170/2010)	→	Servizio Sanitario
ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI	→	Scuola

2) IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE E LE STRATEGIE PRESCELTE

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista La costituzione del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione del presente **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

3) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

SECONDARIA SECONDO GRADO

A. Rilevazione dei BES presenti:	N.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	20
1. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	42
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: <i>Progetti PON/ Laboratorio teatrale</i>	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: <i>Progetto PON</i>	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: <i>Tutti i soggetti sono coinvolti in azioni funzionali all'inclusione:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività laboratoriali (learning by doing)</i> • <i>Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)</i> • <i>Tutoring</i> • <i>Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.</i> 	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si				
	Altro: <i>Personale preposto all'Entrata/Uscita alunni disabili</i>	si				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Altro:	no				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					3	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				2		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				2		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					3	
Valorizzazione delle risorse esistenti						4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					3	

Altro: organico di sostegno in rapporto agli alunni d.a.			2		
Altro: organico assistenti educativi in rapporto agli alunni d.a.	0				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2018-2019
--

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Le categorie di risorse da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con bisogno educativo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -G.L.I.: effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, offre consulenza, verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica , verifica il grado d’inclusività della scuola. - CdD : su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno) - CdC. : mette in atto metodologie d’insegnamento e materiale didattico calibrato alle potenzialità dell’alunno in modo da favorire la sua inclusività e integrazione nella classe. - GLHO: svolge il compito di promuovere e coordinare il processo di integrazione degli alunni diversamente abili . - DOCENTI: I docenti curriculari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda sia misure compensative che dispensative; promuovono l'apprendimento attraverso strategie che consentano il raggiungimento degli obiettivi. Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale - Referente INCLUSIONE: effettua interventi e servizi per gli allievi con BES, si occupa della prevenzione del disagio scolastico e delle metodologie di Inclusion; Coordina il Gruppo GLHO e gestisce i rapporti con le famiglie e con le ASP. - DOCENTI SOSTEGNO: fanno particolare attenzione a mettere in pratica una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione e aggiornamento per docenti curriculari e di sostegno in materia di BES; - percorsi di auto-formazione;
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>Il PEI e il PDP prevedono l’adozione delle seguenti strategie di valutazione, adeguate al percorso personale dei singoli ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifiche programmate con modulazione individualizzata dei tempi; -Valutazione in itinere degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerate le abilità e i progressi ottenuti nel corso di tutto l'anno scolastico; - Diversificazione delle valutazioni nel rispetto del singolo disagio: DA, DSA, BES
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <p>Alla base del piano esiste una flessibilità didattica che vede inclusi tutti i docenti, in modo particolare i coordinatori di classe e i docenti di sostegno. L’organizzazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Programmazione delle attività secondo le esigenze: classi aperte, piccoli gruppi, progetti; -Valutazione e monitoraggio degli interventi individualizzati tra tutti i docenti che operano in classi in cui risultano presenti alunni con BES; - Riunioni periodiche tra le Funzioni Strumentali.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Per quanto riguarda le risorse esterne, l’Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con i referenti ASP, con i genitori, con gli educatori e con chi attua gli interventi anche extrascolastici; -Coinvolgimento delle ASP di riferimento nei Progetti d’Integrazione; - Incontri per la continuità e l’orientamento; - Richieste di possibili finanziamenti provinciali e comunali per gli assistenti alla persona.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola fornisce informazioni e richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità per avviare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi e scelte didattiche personalizzate condivise con le famiglie; -Corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti; - Periodiche e/o costanti comunicazioni con le famiglie.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>La scuola, nell'ottica di una cultura inclusiva, tiene conto delle diversità come risorsa e attua percorsi di facilitazione dell'apprendimento sulla base delle risorse disponibili.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola partendo da una classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.</p> <p>Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, laboratori di informatica e di scienze, con la finalità di</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il tutoraggio tra pari; - valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e le risorse umane interne ed esterne; - promuovere la frequenza di corsi di formazione sull'uso della LIM per tutti i docenti e corsi di aggiornamento rivolti a docenti di sostegno e docenti curricolari ;
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L' Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie, provvede all'acquisizione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti di inclusione, facendo riferimento a Enti esterni alla scuola e si adopera al Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri, testi in formato digitale e altri materiali.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e tirocini (classi del triennio) e attività di orientamento in uscita. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.</p>

4) PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

tra i punti di criticità si segnalano:

- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni di riferimento a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- Insufficienti materiali didattici, testi facilitati e software specifici.

tra i punti di forza si segnala :

- Adeguato numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità ;
- classi con LIM;
- possibilità di frequentare corsi di aggiornamento (docenti di sostegno e curricolari);
- Incontri coi referenti ASL, con i genitori, con gli educatori e con chi attua gli interventi anche extrascolastici;
- Incontri per la continuità e l'orientamento;
- Laboratori (informatica ecc.) , disponibilità

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, il nostro Istituto mette in atto specifiche iniziative volte a :

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'allievo non autoctono, la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico con interventi di alfabetizzazione/potenziamento in lingua italiana;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del Paese o dell'Area di riferimento per valorizzare le radici culturali.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione importante per favorire la conoscenza reciproca e la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà .

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

Obiettivi e strategie dell'integrazione

- ✓ Incontri con gli educatori e con chi attua gli interventi anche extrascolastici.
- ✓ Incontri per la continuità e l'orientamento.
- ✓ Laboratori.
- ✓ Corsi di aggiornamento.
- ✓ Materiali didattici comprese le riviste e i testi di didattica.

ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE-RECUPERO-SVILUPPO

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti di tutti gli operatori del servizio, a favorire:

- ✓ **l'accoglienza** degli alunni, con particolare riguardo alle fasi di ingresso delle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;
- ✓ **la continuità** come percorso formativo unitario con l'intento di alleviare le difficoltà degli alunni nel passaggio da una scuola all'altra.

Nel prefigurare l'attività di **orientamento**, fondamentale componente strutturale del processo formativo di ogni persona lungo tutto l'arco della vita, la nostra scuola individua dei criteri di integrazione:

- **valorizzazione delle differenze;**
- **sviluppo di forme e modi di partecipazione ad "imprese comuni".**

E mette in atto percorsi operativi che prevedono:

- attività integrate in riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa;
- valorizzazione e utilizzazione della cultura di provenienza degli alunni e integrazione a culture diverse;
- la partecipazione di tutti ai laboratori per il recupero dei debiti formativi e per il potenziamento delle eccellenze ;
- interventi Didattici Educativi Integrativi che affiancano l'attività didattica supportandola e integrandola sistematicamente, mediante forme diverse di accertamento e di risposta ai bisogni individuati e/o esplicitati dai soggetti interessati:

- ✓ **consulenza didattica** per l'esplicitazione individuale , di gruppo , di classe , di bisogni formativi disciplinari e la risoluzione di problemi e situazioni di difficoltà o di ricerca personale con la collaborazione dei docenti interessati;
- ✓ **attività di laboratorio** per l'educazione all'applicazione pratica delle conoscenze e allo sviluppo delle inclinazioni e competenze personali in vari campi: artistico, turistico, musicale, linguistico, imprenditoriale;
- ✓ **attività ginnico-sportive** per l'armonico sviluppo psicofisico della persona nell'età evolutiva ,per la formazione del carattere alla luce delle "regole" dell'agonismo sportivo,per la qualificazione delle prestazioni ai fini della partecipazione ai Giochi della Gioventù e ai Campionati studenteschi;
- ✓ **partecipazione a gare / visite guidate /viaggi d'istruzione**
- ✓ **laboratori di recupero e consolidamento degli apprendimenti**

Essi si pongono come strategie per stimolare al massimo livello, le capacità di ciascuno affinché diventino competenze sia in situazione di difficoltà che in condizioni di eccellenza. Il Consiglio di classe, dopo aver accertato la situazione di apprendimento degli alunni, nella fase iniziale dell'anno scolastico (1° mese), con prove adeguatamente preparate, predispone **Percorsi di Apprendimento** che prevedono interventi di recupero, la cui organizzazione è curata dal D. S. sulla base delle indicazioni fornite dai vari docenti.